



L'AMICO FEDELE - THE FRIEND

Un film di Scott McGehee e David Siegel



L'AMICO FEDELE THE FRIEND

SINOSI

Dopo l'improvvisa morte del suo mentore e più caro amico, la scrittrice e insegnante di scrittura newyorkese Iris deve prendersi cura tanto dell'eredità letteraria che dell'amato alano, Apollo. Accolto con riluttanza il gigantesco cane nel minuscolo appartamento a Manhattan, Iris sviluppa un sorprendente legame con il sensibile animale—nonostante la sua imponente presenza sconvolga impegni professionali e routine quotidiana. Fianco a fianco, l'improbabile coppia intraprende un percorso fondato su un dolore condiviso, fino a un'inattesa risoluzione verso l'accettazione e la guarigione.

Adattamento del romanzo di Sigrid Nunez, vincitore del National Book Award, *L'AMICO FEDELE - THE FRIEND* mette in scena l'attrice nominata per il Premio Oscar® Naomi Watts (*The Impossible*), l'attore nominato per il Premio Oscar® Bill Murray (*Lost in Translation – L'Amore Tradotto*), oltre all'interprete nominata per il Tony Award® Sarah Pidgeon (*Stereophonic*), Constance Wu (*Crazy & Rich - Crazy Rich Asians*), la vincitrice dell'Emmy Award® Ann Dowd (*The Handmaid's Tale*), Noma Dumezweni (*La Sirenetta - The Little Mermaid*), Felix Solis (*Ozark*), Owen Teague (*Il Regno del Pianeta delle Scimmie - Kingdom of the Planet of the Apes, Ritrovarsi in Montana - Montana Story*) e Carla Gugino (*La Caduta della Casa degli Usher - The Fall of the House of Usher*).

Scritto e diretto dai pluripremiati cineasti David Siegel and Scott McGehee (*Ritrovarsi in Montana - Montana Story, Quel che sapeva Maisie - What Maisie Knew*), *L'AMICO FEDELE - THE FRIEND* è stato prodotto dagli stessi McGehee e Siegel, oltre a Mike Spreter e Liza Chasin (*The Lost City, La Ragazza di Stillwater - Stillwater*). Margaret Chernin e Watts sono i produttori esecutivi dell'opera.

LA STORIA

Nella vita, alcuni dei tesori più grandi provengono dalle situazioni più imprevedute. Da questa verità senza tempo prende forza **L'AMICO FEDELE - THE FRIEND**, l'intenso nuovo film del potente duo di sceneggiatori e registi Scott McGehee e David Siegel, come dimostrano le emozioni descritte nel cuore della vicenda raccontata nel film.

Nel 2018, Siegel si imbatte nella recensione del *New York Times* del romanzo *The Friend* di Sigrid Nunez, incentrato su una protagonista senza nome—e dichiarata amante dei gatti—la cui vita viene sconvolta quando il suo più caro amico si toglie la vita, lasciandosi alle spalle una carriera da brillante romanziere, una lunga scia di relazioni problematiche con le donne, e il suo gigantesco alano. L'ultima volontà espressa è di affidare il cane, un maestoso esemplare di nome Apollo, non a una delle sue tre eccentriche ex mogli, ma alla sua più intima confidente—che vive in un appartamento di appena 50 metri quadrati a Manhattan.

Senza altra possibilità, la donna si ritrova a ospitare l'animale nella propria casa con l'intenzione di trovare comunque un nuovo proprietario. Nel corso del tempo, però, la protagonista si lega al cane, mettendo a rischio il contratto d'affitto del proprio appartamento, in un edificio in cui i cani sono severamente vietati. La presenza del cane nella sua vita la spinge a riflettere sulla sua complessa relazione con quell'uomo brillante, carismatico e

profondamente imperfetto, che aveva amato il cane incondizionatamente.

Profondamente colpito dalle qualità cinematografiche delle premesse originali, Siegel ha acquistato i diritti per il romanzo di Nunez, coinvolgendo lo storico collaboratore McGehee e il loro partner produttivo Mike Spreter. La lettura del libro ha affascinato il gruppo di lavoro per l'eleganza poetica della scrittura, perfettamente adatta a una storia ambientata nei raffinati circoli letterari di New York.

“Abbiamo entrambi amato il libro,” racconta McGehee. “È una bellissima e delicata riflessione sulla scrittura, sulla vita a New York e sull'elaborazione del lutto. Riesce a toccare molti temi profondamente umani, e c'è questa storia col cane che ci ha completamente conquistati.”

Detto questo, i registi sono stati consapevoli da subito che l'adattamento per il cinema di un racconto così cerebrale non sarebbe stato facile né lineare. “Nel libro, nessun personaggio ha un nome, e gran parte della narrazione avviene nella mente della protagonista, sotto forma di dialogo interiore con l'amico defunto,” spiega McGehee. “Trovare un modo per trasformarlo in dramma visivo nel mondo reale è stata la sfida più grande.”

Nel corso di una lunga e acclamata carriera, Siegel & McGehee si sono costruiti una solida reputazione per la capacità di mettere in scena storie profondamente umane, fondate sui personaggi e artisticamente stimolanti: dal thriller del 2001 *I Segreti del Lago - The Deep End* con una Tilda Swinton al massimo splendore a *Quel che sapeva Maisie - What Maisie Knew* (2012), sulla dolorosa battaglia per la custodia vissuta attraverso gli occhi di una bambina fino a *Ritrovarsi in Montana - Montana Story* (2021), un dramma familiare in cui due fratelli adulti tornano a casa per prendersi cura del padre malato e affrontare vecchi traumi. Non a caso, i tre progetti sono adattamenti letterari.

Subito dopo aver letto *L'Amico Fedele - The Friend*, i due registi hanno incontrato Sigrid Nunez per parlare del romanzo e delle sue sfumature. “Sigrid, fin dal primo incontro, è stata chiara: ‘Non sono una sceneggiatrice, ma chiedetemi tutto quello che volete,’” ricorda Siegel. “È stata splendida. Abbiamo imparato a conoscerla, a cogliere il suo umorismo e il ritmo del suo eloquio. Ha uno stile molto particolare, una specie di via di mezzo tra finzione e autofiction, con un ritmo davvero affascinante.”

Dopo aver ufficialmente opzionato i diritti del romanzo, il duo si è messo al lavoro sulla sceneggiatura. Ma ben presto si è resa evidente la necessità di inventare alcuni elementi per dare vita alla storia sullo schermo. Nel loro adattamento, la narratrice senza nome del romanzo è diventata Iris, confidente ed ex studentessa del venerato scrittore Walter, la cui morte dà avvio agli eventi. Dopo il suicidio di Walter, Iris si trova a fare i conti con rabbia, risentimento e dolore, incapace di elaborare il vuoto enorme che si è aperto nella propria vita.

Quel vuoto viene presto riempito dalla presenza di Apollo, un cane che Iris non ha alcuna intenzione di possedere—e che, peraltro, non potrebbe tenere legalmente nel palazzo in cui abita. Con lo spettro dello sfratto sempre più vicino, Iris è determinata a trovargli una nuova casa. Ma con il passare delle settimane, inizia a serpeggiare nell'animo della protagonista il dubbio di essere davvero in grado di separarsene. Apollo è l'unico altro essere vivente che sembra comprendere la profondità della sua perdita, un'anima gemella per Iris, che ha

amato con uguale intensità l'ormai scomparso Walter.

“Al centro del film c'è il rapporto tra una persona e un animale, uno dei legami più sinceri e significativi che molti di noi hanno nella vita,” dice il produttore Mike Spreter. “Ma c'è anche un elemento di mistero, perché non possiamo mai sapere davvero cosa pensa un animale. C'è qualcosa di intrinsecamente imperscrutabile in quel rapporto, e in un certo senso questo mistero si riflette anche nel legame tra Iris e Walter: un'amicizia carica d'amore, ma fatta anche di domande rimaste senza risposta.”

Adattare il romanzo è stata una sfida importante, ma un'ulteriore—e forse ancora più difficile—impresa attendeva i filmmaker: trovare il cane giusto per interpretare Apollo, e gli attori capaci di dare vita a Iris e Walter.

IL CAST DI *L'AMICO FEDELE* - *THE FRIEND*: LA SCELTA DI NAOMI, BILL E BING

Nel settembre 2019, i registi hanno intrapreso la ricerca di un cane per una parte unica, responsabile di gran parte delle relazioni emotive al centro della pellicola. “Io e Scott amiamo molto i cani, un aspetto determinante per il legame che abbiamo creato con il libro,” racconta Siegel. “È una storia davvero insolita. Non ci sono dinamiche che dipingono il cane come un protagonista buffo, che fa trucchetti o combina guai. Il cane è un personaggio triste, che deve uscire dal proprio guscio e aprirsi al mondo. È una situazione molto semplice, ma proprio per questo speciale. Arrivi a relazionarti con il cane come fosse un altro personaggio, una persona.” Aggiunge McGehee: “È un personaggio con un proprio arco narrativo.”

Lavorando con l'esperto di comportamento animale Bill Berloni, i due registi e il produttore Spreter hanno iniziato contattando associazioni di Alani in tutto il paese, alla ricerca di un esemplare come quello descritto nel romanzo da Nunez. L'Alano Arlecchino, dal mantello bianco e nero, è uno dei più rari della razza: trovare un animale in grado di rappresentare con credibilità un cane in lutto per la perdita del padrone richiese quasi sei mesi. “Abbiamo incontrato molti cani fantastici, ma c'erano delle caratteristiche specifiche che eravamo convinti che Apollo, in quanto personaggio, dovesse avere: una certa presenza, qualità particolari. E non le stavamo trovando,” ricorda McGehee.

Nel febbraio 2020, la squadra ha finalmente trovato il cane che stava cercando: un Alano di un anno e mezzo chiamato Bing, che viveva con la proprietaria Bev Klingensmith a Newton, Iowa. “Dopo mezz'ora passata con l'animale, Bill ci disse che dovevamo prenderlo senza alcun dubbio,” racconta Siegel. “Ne era completamente rapito.” Anche McGehee aggiunge: “Bing è un animale domestico cresciuto in famiglia, quindi abituato a una serie di regole e profondamente legato alla padrona, Bev. Questo aspetto si è rivelato fondamentale nel lavorare con lui. Alcuni degli altri cani che avevamo incontrato, più professionali o da esposizione, non avevano quel tipo di connessione umana, centrata e gentile, che abbiamo trovato in Bing.”

L'unico potenziale problema poteva essere legato all'età: Bing era ancora troppo giovane per interpretare credibilmente un cane anziano. Tuttavia, dopo i rinvii delle riprese causati prima dalla pandemia di COVID-19 e poi dagli scioperi degli sceneggiatori e degli attori nel 2023, Bing ha acquisito un'aria in qualche modo più

nobile. “È entrato splendidamente nel ruolo,” dice McGehee.

Per il complesso ruolo di Iris, la scelta è ricaduta su Naomi Watts, attrice già candidata all'Oscar®. Acclamata da pubblico e critica per l'intensità dei suoi ruoli drammatici, Watts è dotata del necessario talento per mettere in scena la confusione e il dolore di Iris, oltre alla compassione verso un cane che lentamente entra a far parte della sua vita.

“Naomi ha un'emotività palpabile sullo schermo,” dice McGehee. “Calore ed empatia permettono al suo personaggio di non far diventare insostenibile il lutto che vive nel corso dell'intera vicenda, rendendo più leggere alcune delle tematiche più oscure. Naomi è molto brava nella commedia, e fin dall'inizio per noi è stato importante mantenere un tono leggero: non dimentichiamo che si tratta di una situazione assurda. Questo cane è un personaggio improbabile proiettato in un ambiente impraticabile, e nel modo in cui lei ci si scontra c'è molta comicità fisica.”

La produttrice di L'AMICO FEDELE - THE FRIEND, Liza Chasin, che si è unita con entusiasmo al progetto nel marzo del 2021 dopo aver letto la sceneggiatura, ha immediatamente indicato Naomi Watts come candidata ideale. Chasin aveva già lavorato con l'attrice sulle serie tv *The Loudest Voice* – Sesso e Potere e *Gypsy* per Netflix. “È una donna minuta, con una dimensione di fragilità, ma io so quanto è tosta,” afferma Chasin, che ha curato la produzione esecutiva di film vincitori del Premio Oscar come *Les Misérables*, *The Danish Girl* e *L'Ora Più Buia - The Darkest Hour*. “E so anche quanto è divertente. Sapevamo che Iris doveva avere tutte queste qualità: far ridere, far piangere, e sentirsi a disagio. Quello che amo di Naomi, sia come amica che, come attrice, è che non è affatto consapevole delle proprie qualità. È bellissima, ma non ha paura di essere sgraziata, vulnerabile, aperta sulle proprie emozioni.”

Pur non avendo letto il romanzo, Watts è rimasta profondamente colpita dall'adattamento e dai temi universali della sceneggiatura. “Sono stata molto commossa da questa storia di lutto e amicizia,” conferma Watts. “Amo profondamente gli animali, in particolare quelli a quattro zampe e pelosi. Se c'è un tema ricorrente nella mia carriera, anche se spero non troppo ripetitivo, è il lutto—avendo vissuto una grande perdita da bambina. Quindi, la storia mi ha davvero toccata.”

Watts si è anche sentita vicina al personaggio di Iris e alla reticenza provata all'inizio nei confronti di Apollo. “Sta vivendo la propria vita, probabilmente con un po' di svogliatezza, quando il suo grande amico e mentore muore all'improvviso, lasciandole in eredità un compito assurdo,” spiega. “La sua prima reazione è di ritenersi la persona meno adatta. Quindi è frustrata, arrabbiata, e allo stesso tempo sopraffatta dal dolore. Il contrasto tra tutte queste emozioni si è rivelato per me l'aspetto più interessante e complesso. Questa situazione avrebbe potuto sconvolgerle completamente la vita, e invece si trasforma in un dono meraviglioso che le cambia completamente il destino.”

Parlando con i registi, Watts è venuta al corrente della loro volontà di proporre il ruolo di Walter a Bill Murray: un'idea che l'ha immediatamente entusiasmata. I due, infatti, avevano già lavorato insieme anni prima in *St. Vincent*, creando un bel legame che nel corso degli anni si è trasformato in un'amicizia.

Tuttavia, sottoporre una sceneggiatura a Murray è notoriamente difficile, quindi è stata la stessa Watts a mettersi in moto per capire se potesse valutare di tornare insieme su un set per L'AMICO FEDELE – THE FRIEND. “Mi sono fissata con questa idea, da non riuscire a immaginare nessun altro nel ruolo, pur consapevole delle difficoltà nel convincerlo,” ricorda l'attrice. “Ho comunque usato tutte le carte a mia disposizione, attenta a non forzarlo in alcun modo. Non puoi mandargli nulla in via digitale, e la sceneggiatura va consegnata stampata e di persona. Per fortuna stava alloggiando a New York in un hotel vicino al mio. Così ho stampato il copione, ho preso il libro dai registi, che mi hanno scritto un bigliettino: solo allora, ho lasciato tutto alla reception. Quando ha letto il progetto, ci ha fatto sapere di averlo molto apprezzato. Penso che ne sia stato veramente toccato.”

Murray ha accettato il ruolo, arrivando a collaborare a stretto contatto con i registi per analizzare la sceneggiatura in maniera minuziosa. “L'abbiamo revisionata insieme tre o quattro volte, quasi riga per riga,” conferma Siegel. “Si è concentrato su ogni dettaglio: la scrittura, le didascalie, i dialoghi degli altri personaggi, affrontando ogni aspetto in termini di ritmo e sintassi. Voleva sinceramente assicurarsi che tutto scorresse bene. E il fatto che amasse già la sceneggiatura è stata una sorpresa incredibile.”

McGehee sottolinea come Murray abbia contribuito notevolmente a rafforzare l'elemento comico: “Ci ha aiutato a migliorare le battute, aggiungendo una frase qua e là o cambiandone l'ordine per una migliore fluidità. È stata una lezione impagabile.”

Con il supporto dei casting director Avy Kaufman e Scotty Anderson, i registi hanno completato il cast con attori di talento, tra cui l'interprete nominata per il Tony Award® Sarah Pidgeon (*Stereophonic*), Constance Wu (*Crazy & Rich - Crazy Rich Asians*), la vincitrice dell'Emmy Award® Ann Dowd (*The Handmaid's Tale*) nelle vesti della gentile vicina di Iris, Noma Dumezweni (*La Sirenetta - The Little Mermaid*), Felix Solis (*Ozark*), e infine Owen Teague (*Il Regno del Pianeta delle Scimmie - Kingdom of the Planet of the Apes*, *Ritrovarsi in Montana - Montana Story*) e Carla Gugino (*La Caduta della Casa degli Usher - The Fall of the House of Usher*) per i ruoli delle ex mogli di Walter.

Nel frattempo, Watts si è preparata alle riprese passando molto tempo con Bing. Il trainer Bill Berloni le ha portato a casa il cane con grande regolarità, per brevi sessioni da circa 20 minuti che non stancassero eccessivamente nessuno dei due. “Mi ha insegnato qualche truccetto,” confessa Watts. “Abbiamo iniziato con piccole passeggiate attorno all'isolato. L'approccio ha avuto pienamente senso, perché serve tempo per creare un legame profondo di fiducia con un animale di tale stazza e potenza. Per le strade di New York può capitare facilmente che si spaventi, a causa della presenza di altri animali, di persone che gli corrono incontro come se fosse una rockstar, o per il traffico praticamente ad ogni angolo.”

Con il passare del tempo, Bing si è sentito sempre più a suo agio con Watts, e gli incontri hanno preso un'impostazione sempre meno strutturata: ciononostante, Izzy, il minuscolo incrocio yorkshire/chihuahua di proprietà di Watts, è rimasto sempre in altri ambienti durante questi appuntamenti per motivi di sicurezza. “A casa ho una cantina dove abbiamo potuto rotolarci insieme,” racconta l'attrice. “Mi ha ricoperto di bava e peli, ma a me non dà alcun fastidio. I miei nonni avevano una fattoria, e ho vissuto con loro per un periodo della mia vita: sono abituata al disordine e agli animali.”

LA PRODUZIONE

L'AMICO FEDELE - THE FRIEND è stato girato a New York in 35 giorni di riprese, fra febbraio e marzo 2024, con riprese in location che hanno incluso il West Village di Manhattan e la costa nord di Long Island. I registi David Siegel e Scott McGehee si sono riuniti con molti dei loro storici collaboratori tecnici, tra cui il direttore della fotografia **Giles Nuttgens**, che aveva già lavorato con loro nei quattro film precedenti *Ritrovarsi in Montana - Montana Story*, *Quel che sapeva Maisie - What Maisie Knew*, *Parole d'Amore - Bee Season* e *I Segreti del Lago - The Deep End*. Hanno inoltre partecipato alla produzione la costumista Stacey Battat e la scenografa Kelly McGehee, sorella di Scott.

“C'è un lungo pregresso che segna la nostra visione condivisa di pensare insieme immagini, scenografia e colore,” spiega Siegel. “Ciò che ci ha guidato maggiormente in questo film è stato il punto di vista. Per quanto riguarda le riprese, il nostro approccio per creare la connessione tra Apollo e Iris si è fondato esattamente sulla prospettiva: dov'è la macchina da presa in relazione al punto di vista di Bing? Come seguiamo Bing? Come lo vede Iris? La prospettiva e il punto di vista sono importanti in ogni film, ma in questo in particolare lo sono stati ancora di più.”

Ancorare la storia al contesto architettonico della città di New York è stata un'altra priorità. “Volevamo davvero che il film avesse il sapore di una vecchia pellicola newyorkese, con la profondità e le suggestioni di una grande opera ambientata a New York, pur non avendo un budget da blockbuster,” chiarisce McGehee. “Abbiamo riflettuto molto su come catturare New York con uno sguardo cinematografico, caldo e pieno d'amore.”

I primi giorni di riprese sono stati animati da molteplici occasioni per raccontare le strade di Manhattan dal punto di vista di un cane. “Abbiamo iniziato con un sacco di esterni nel West Village, ed è stato davvero come essere gettati nella fossa dei leoni,” dice Spreter. “Abbiamo dovuto affrontare subito alcuni dei comportamenti canini più complessi.”

Per garantire a Bing condizioni di piena sicurezza e completo benessere in ogni scena, si è scelto di far accompagnare il cane ogni giorno sul set dalla proprietaria Bev Klingensmith e dall'addestratore Beloni; inoltre, un rappresentante della American Humane Association è stato sempre presente per verificare che l'animale fosse trattato correttamente durante le riprese. “Abbiamo amato Bing al punto tale di assicurarci che ogni cosa fosse perfettamente in ordine per garantirgli le migliori cure possibili,” afferma McGehee.

Naomi Watts conferma come lavorare con il gigantesco alano sia stata una vera gioia. “Ogni giorno, ho vissuto con grande entusiasmo il tempo passato con quel cane,” racconta. “Sul finire delle riprese sono riuscita a portare anche il mio cane sul set per qualche giornata e sono diventati amici. Bing è un tenerone ed è rimasto affascinato dalla mia cagnetta, quindi a volte, quando percepivo la sua stanchezza, se Izzy era presente, la facevo uscire e lei riusciva a ricaricargli un po' le batterie.”

Per i produttori, osservare la chimica tra Watts e Bill Murray nelle poche ma fondamentali scene condivise è stato altrettanto gratificante. “Non trascorrono molto tempo insieme sullo schermo, ma Walter rappresenta il sottotesto di tutta la storia – e il cane è per certi versi un avatar del suo personaggio,” spiega Spreter. “Con Bill c'è anche quell'elemento di imprevedibilità e mistero, fondamentale per permettere a Naomi di entrare a fondo nell'esperienza del proprio personaggio. Iris inizia il film senza comprendere esattamente come interpretare la scelta di Walter, e comunque intraprende un percorso di comprensione che punta a chiudere il cerchio.”

Aggiunge **Chasin**: “Quando fra gli attori esiste un rapporto preesistente, il lavoro può godere di una maggiore

profondità, perché esiste quasi un linguaggio condiviso. Naomi e Bill hanno un rapporto molto divertente, fatto di battute e provocazioni. Naomi ha un grande rispetto per lui come attore, e il materiale complesso legato a Walter ha garantito una grande ricchezza in termini di ispirazione. Anche se la relazione centrale del film è tra Iris e Bing, non rimarrebbe in piedi se non funzionasse il rapporto Walter/Iris. Naomi ha dedicato grande dedizione a creare le giuste condizioni per lavorare, per questo la connessione con Bill si è rivelata di grande valore.”

Chasin è rimasta anche colpita dalla precisione e dall’efficienza con cui la coppia Siegel & McGehee ha lavorato, in uno spirito che ha comunque lasciato il giusto spazio alla collaborazione. “Sul set l’atmosfera è stata magica,” racconta la produttrice. “Molto seria, molto focalizzata sul lavoro, preparatissima, con un’ambizione che ha permesso a tutti di crescere. Quando alzi l’asticella, tutti vogliono migliorare. David e Scott hanno costruito un ambiente che ha permesso a tutti di dare il 150%.”

Secondo Spreter, gran parte del merito è legato alla lunga esperienza nel cinema indipendente, un percorso impegnativo e a basso budget. “David e Scott provengono da una tradizione di cinema indie di grande livello, in cui tutti danno il massimo,” dice Spreter. “Hanno davvero una mentalità adatta a mantenere la rotta in ogni situazione, dando ampiezza e respiro al film. Questo è stato lo spirito che ha contraddistinto il set.”

UN FILM PIÙ GENTILE PER UN MONDO IN DISORDINE

Gentile, comico e davvero sorprendente, L’AMICO FEDELE - THE FRIEND si presenta come un dramma introspettivo ed empatico, attraversato da umorismo e commedia fisica. Sostenuto dalla performance magistralmente sfaccettata di Naomi Watts, nei panni di una donna al limite mentre cerca di districarsi tra il peso del lutto, l’ansia da blocco dello scrittore e le esigenze di un gigantesco cane dal cuore spezzato, il film, realizzato con grande cura, si propone come un intrattenimento sofisticato per un pubblico adulto.

Ma è anche una storia facilmente accessibile e capace di scaldare il cuore, un nuovo avvincente tassello al notevole curriculum creativo dei registi e sceneggiatori David Siegel e Scott McGehee. «Fin dall’inizio ho pensato che questo film fosse un ibrido tra un’opera indie dalle caratteristiche uniche e, allo stesso tempo, un’idea grande e molto commerciale», afferma Chasin. «Che tu possa amare i cani o meno, è una storia molto positiva e che ha gli effetti di un balsamo. Certamente c’è il dolore al centro, ma è un’esperienza edificante».

Prende la parola Spreter: «Si conclude in un modo che rilascia un forte flusso di speranza. È un film in cui vuoi vivere e da cui, si spera, tu possa imparare. Naomi ha una battuta nel film, che cita il personaggio di Bill, e dice: “Abbraccia il disordine.” Penso che questo descriva molto il mondo in cui viviamo, e la cosa migliore che possiamo fare è proprio accettarlo e trasformarlo a nostro vantaggio».

Dal proprio punto di vista, Watts si augura che il pubblico si senta «rasserenato» guardando la sorprendente storia d’amore che lega Iris, Walter e Apollo. «L’amicizia è così importante per noi, e penso sia arrivato il momento di riflettere su cose più intime», afferma l’attrice candidata all’Oscar®.

Gli stessi registi condividono molti di questi sentimenti. «Quello che raccontiamo nel film è una storia fatta di

temi universali che toccano tutti in maniera indistinta», conclude Siegel, «l'amicizia, il lutto, l'amore e il vivere la vita in modo aperto, permettendo alle sorprese di portarti in direzioni che non avresti mai immaginato».